



EXCHANGING
PREVENTION PRACTICES
ON POLYDRUG USE
AMONG YOUTH
IN CRIMINAL JUSTICE
SYSTEMS

MANUALE SUGLI STANDARD DI QUALITÀ PER GLI INTERVENTI RIVOLTI A GIOVANI CON ESPERIENZA DI USO DI SOSTANZE IN CONTATTO CON IL SISTEMA PENALE

Niels Graf, Babak Moazen, Heino Stöver

Dicembre 2019



Cofinanziato dal Programma
dell'Unione Europea
per la Salute

**Manuale sugli Standard di Qualità
per gli interventi rivolti a giovani con esperienza di uso di
sostanze in contatto con il Sistema Penale**

Niels Graf, Babak Moazen, Heino Stöver

Contattaci

Indirizzo: Frankfurt University of Applied Sciences

Nibelungenplatz 1

D-60318 Francoforte sul Meno

Tel: +49 69 1533-0

Fax: +49 69 1533-2400

E-mail: babak.moazen@gmail.com

Progettista grafico: Afshin Jam (jamafshin@gmail.com)

Traduzione italiana: Valentina Di Carlantonio

Supervisione tecnico-scientifica alla traduzione:

Sara Rolando, Alessandra Liquori O'Neill

**Realizzato con il contributo di Eclectica, Istituto di
ricerca e formazione, Torino**

Questo manuale fa parte del progetto 768162 / EPPIC che ha ricevuto finanziamenti dal Programma per la Salute dell'Unione Europea (2014-2020). Il contenuto di questo rapporto rappresenta solo il punto di vista degli autori e ne costituisce loro esclusiva responsabilità; non può essere considerato come riflesso delle opinioni della Commissione Europea e/o dell'Agenzia Esecutiva per i Consumatori, la Salute, l'Agricoltura e l'Alimentazione o di qualsiasi altro organo dell'Unione europea (CHAFEA). La Commissione Europea e l'Agenzia non si assumono alcuna responsabilità per l'uso che può essere fatto delle informazioni in esso contenute.



**Co-funded by
the Health Programme
of the European Union**

Ringraziamenti

Gli standard di qualità si basano sui contributi dei partner EPPIC disponibili sul sito www.eppic-project.eu: Austria: Rahel Kahlert, Günter Stummvoll, Cees Goos (European Centre for Social Welfare Policy and Research); Danimarca: Vibeke Asmussen Frank, Maria Dich Herold (Aarhus University); Italia: Franca Beccaria, Sara Rolando (Eclectica); Polonia: Jacek Moskalewicz, Katarzyna Dąbrowska, Agnieszka Pisarska (Istituto di Psichiatria e Neurologia, Varsavia); Regno Unito: Betsy Thom, Karen Duke, Helen Gleeson, Rachel Herring (Middlesex University) e Raj Ubhi (Change Grow Live). Gli autori desiderano ringraziare tutti i professionisti e le parti interessate che hanno commentato le bozze degli standard di qualità nei Paesi partner e i colleghi del progetto EPPIC, nonché il comitato consultivo che ha contribuito alla preparazione del presente manuale.



content.fortune.com

Indice

Sintesi	4
Introduzione	5
Standard di Qualità per gli interventi di prevenzione sull'uso di sostanze tra i giovani in contatto con il sistema penale	7
Standard 1: Gli interventi nell'ambito del sistema penale dedicati ai giovani che usano sostanze sono basati su evidenze scientifiche e sottoposti a valutazione di efficacia	8
Standard 2: Per garantire l'offerta di interventi di alta qualità sono attivati strutture e processi di governance	11
Standard 3: Lo screening e la valutazione del consumo di stupefacenti tra i giovani in contatto con il sistema penale sono effettuati nell'ambito di una valutazione globale	12
Standard 4: Le molteplici vulnerabilità e i bisogni complessi dei giovani sono al centro degli interventi e vengono affrontate efficacemente	14
Standard 5: È fornita una gamma appropriata di opzioni di intervento	16
Standard 6: È assicurata la continuità dell'assistenza tra singoli servizi e interventi di comunità, e tra servizi penali e altri servizi	19
Standard 7: La partecipazione dei giovani alla progettazione e all'attuazione di un intervento è promossa e assicurata il più possibile in ogni fase dell'intervento	20
Standard 8: Nell'ambito degli interventi mirati al consumo di droghe tra i giovani in contatto con il sistema penale sono assicurate equità e non discriminazione	22
Standard 9: Gli operatori dimostrano competenza professionale	25
Standard 10: Gli operatori rispettano i principi etici e i codici di condotta professionali	26
Pianificare, implementare e gestire interventi per i giovani con esperienza di uso di sostanze in contatto con il sistema penale	28
Documenti chiave di Riferimento	29

Sintesi

Prodotto nell'ambito del progetto EPPIC (Exchanging Prevention practices on Polydrug use among youth In Criminal justice systems) finanziato dal Programma Europeo per la Salute, questo manuale degli standard di qualità è stato prodotto per aiutare i professionisti a migliorare la qualità degli interventi mirati ai giovani che hanno esperienza di uso di sostanze e che entrano in contatto con i sistemi di giustizia penale. Gli Standard Europei di Qualità per la Prevenzione della Droga (EDPQS) sono considerati come il punto di partenza per la realizzazione del manuale. Lo sviluppo degli standard di qualità è avvenuto attraverso un processo collaborativo che si è svolto in quattro fasi: 1) sono state analizzate le interviste ai giovani e ai professionisti condotte nell'ambito del progetto EPPIC, per inserire il loro punto di vista sui principi di "buone pratiche"; 2) è stata realizzata un'analisi del contenuto delle linee guida e degli standard di qualità internazionali, per individuare standard e strumenti essenziali; 3) una bozza della versione di questo manuale è stata rivista e commentata da tutti i collaboratori di EPPIC per garantirne la coerenza con gli obiettivi del progetto; 4) la bozza semi-definitiva è stata successivamente esaminata sul campo, consultando esperti nazionali in ciascun Paese partner ed esperti di organizzazioni internazionali interessate, per prendere in considerazione i loro suggerimenti. Il manuale presenta un insieme

di 10 standard di qualità come indicato di seguito:

1. Gli interventi nell'ambito del sistema penale dedicati ai giovani che usano sostanze sono basati su evidenze scientifiche e sottoposti a valutazione di efficacia.
2. Per garantire l'offerta di interventi di alta qualità sono attivati strutture e processi di governance.
3. Lo screening e la valutazione del consumo di stupefacenti tra i giovani in contatto con il sistema penale sono effettuati nell'ambito di una valutazione globale.
4. Le molteplici vulnerabilità e i bisogni complessi dei giovani sono al centro degli interventi e vengono affrontati efficacemente.
5. È fornita una gamma appropriata di opzioni di intervento.
6. È assicurata la continuità dell'assistenza tra singoli servizi e interventi di comunità e tra servizi penali e altri servizi.
7. La partecipazione dei giovani alla progettazione e all'attuazione di un intervento è promossa e assicurata il più possibile in ogni fase dell'intervento.
8. Nell'ambito degli interventi mirati al consumo di droghe tra i giovani in contatto con il sistema penale sono assicurate equità e non discriminazione.
9. Gli operatori dimostrano competenza professionale.
10. Gli operatori rispettano i principi etici e i codici di condotta professionali.



Sebbene questo manuale sia principalmente rivolto ai professionisti del settore, è rilevante anche per i decisori politici e per la programmazione degli interventi. Il problema del consumo di stupefacenti da parte dei giovani in contatto con il sistema penale non può essere affrontato solo con interventi singoli; deve essere gestito attraverso adeguate politiche sociali, sanitarie, educative e di giustizia penale che stabiliscano una cornice di supporto e garantiscano una stretta cooperazione di tutti i settori interessati, ruoli e responsabilità ben definiti per tutte le parti coinvolte e un'adeguata erogazione di finanziamenti e risorse.

Introduzione

Il Progetto del Programma Health dell'Unione Europea "Scambio di pratiche di prevenzione sul policonsumo dell'uso di droghe tra i giovani nei sistemi di giustizia penale" (EPPIC) ha affrontato le politiche e le pratiche di prevenzione dell'uso di sostanze tra i giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni in contatto con il sistema di giustizia penale.

Il progetto ha incluso programmi di intervento in carcere e in ambienti comunitari, nonché forme di diversione e trattamento in sei Paesi europei: Austria, Danimarca, Germania, Italia, Polonia e Regno Unito. Questo manuale mira ad assistere i professionisti che lavorano con i giovani, per migliorare la qualità degli interventi (sia in carcere che in contesti comunitari), in modo tale che coloro che sono a contatto con il sistema penale possano ottenere interventi sicuri ed efficaci ed esperienze positive, al fine di contribuire alla gestione e alla riduzione dell'uso di sostanze e al miglioramento del proprio benessere psico-fisico.

In tal senso, il manuale presenta un insieme di dieci standard di qualità. Si tratta di principi e regole basati su evidenze scientifiche, utilizzati per mettere in atto gli interventi indicati nelle linee guida nazionali ed europee. Tali interventi possono riferirsi a questioni di contenuto, processi o aspetti strutturali (definizione adattata

dall'Osservatorio Europeo delle Droghe e delle Tossicodipendenze (EMCDDA)¹. Inoltre, il manuale fornisce brevi indicazioni sull'implementazione degli standard e include un elenco di strumenti e risorse per ulteriori consultazioni (vedere l'Appendice per le risorse). I modelli si basano sugli Standard Europei di Qualità della Prevenzione delle Droghe (EDPQS)². Gli EDPQS presentano e descrivono degli standard di qualità, a livello base ed esperto, per la prevenzione dell'uso di sostanze e offrono una guida all'attuazione e la diffusione dei programmi di prevenzione, riconoscendo le diversità nelle culture professionali, nelle politiche e nelle strutture dei servizi di prevenzione in ambito europeo. Nell'adattare gli EDPQS ai bisogni del nostro target specifico, il manuale attinge a una ricerca condotta con giovani, professionisti e altri stakeholder nell'ambito del progetto EPPIC.

Gli attuali standard di qualità sono stati sviluppati in linea con la Strategia dell'Unione Europea in materia di Droghe 2013-2020 e due Piani d'Azione quadriennali consecutivi sulla droga, riguardanti il periodo 2013-2016 e 2017-2020³. Questi piani d'azione rappresentano cinque elementi principali, che comprendono la riduzione della domanda di droghe; la riduzione dell'offerta di droghe; il coordinamento; la cooperazione internazionale; l'informazione, la ricerca, il monitoraggio e la valutazione. Gli standard di qualità qui presentati riguardano direttamente il primo elemento dei piani d'azione (la riduzione della domanda di droga, compresi la prevenzione e il trattamento). Questi standard sono anche indirettamente rilevanti per gli altri quattro elementi dei piani d'azione. Inoltre, per quanto ne sappiamo, il presente manuale è il primo del suo genere dedicato ai giovani con esperienza di uso di sostanze, non solo quelli in carcere, ma anche quelli a vario titolo in contatto con il sistema penale.

1. http://www.emcdda.europa.eu/system/files/publications/682/188813_2010_5239_DRUGS_IN_FOCUS_NR_23_DEP_EN_376366.pdf

2. http://www.emcdda.europa.eu/publications/manuals/prevention-standards_en

3. https://ec.europa.eu/home-affairs/what-we-do/policies/organized-crime-and-human-trafficking/drug-control/eu-response-to-drugs_en

I gruppi target per la prevenzione e l'intervento sull'uso di sostanze - giovani in contatto con i sistemi di giustizia penale in contesti sia di custodia che di comunità - presentano una serie di problematiche complesse tra cui l'uso di droga e alcol, problemi di salute mentale e difficoltà sociali e relazionali. Affrontare solo il problema del consumo di sostanze è una risposta insufficiente; gli interventi devono adottare un approccio inclusivo che faccia fronte alla complessità dei loro problemi e riunisca i professionisti che lavorano nelle agenzie sanitarie, sociali, di istruzione e formazione e di giustizia penale⁴. Inoltre, spesso, questi giovani hanno già esperienze con l'uso di sostanze, quindi la definizione di "prevenzione" è utilizzata in un'accezione ampia.

Definizione di Prevenzione nel progetto EPPIC

Nel progetto EPPIC, la prevenzione è intesa in relazione al consumo di sostanze e alla complessa gamma di problemi correlati sperimentati nelle diverse fasi della storia di consumo di un giovane. Il concetto comprende, quindi, approcci di prevenzione primaria, di riduzione del danno per coloro che già sono utilizzatori di sostanze e approcci terapeutici progettati per evitare l'adozione di stili di consumo maggiormente problematici.

La riduzione del danno è un insieme di politiche e di interventi mirati a limitare l'entità dei problemi legati all'uso di droghe a livello individuale, comunitario e sociale⁵. La prevenzione è una delle componenti principali della riduzione del danno. Secondo l'EMCDDA, la prevenzione può essere classificata secondo quattro categorie principali: prevenzione ambientale, universale, selettiva e indicata⁶. La prevenzione ambientale è un insieme di piani atti a influenzare i contesti sociali, culturali, economici e fisici in cui i giovani sono esposti alle droghe e prendono decisioni su come utilizzarle; la prevenzione universale riguarda tutti i cittadini (soprattutto popolazione scolastica e generale); la prevenzione selettiva si rivolge a gruppi specifici a rischio; la prevenzione indicata identifica e interviene su individui con problemi comportamentali o psicologici che potrebbero portare a problemi da uso di sostanze in futuro.

Il progetto EPPIC riconosce l'importanza dei fattori organizzativi e dei sistemi sociali più ampi come meccanismi di cambiamento. Gli standard riflettono la necessità di attribuire lo stesso grado di importanza ai fattori individuali, organizzativi e di sistema, nell'intento di prevenire il consumo problematico di sostanze tra i giovani e le criticità correlate.

Sebbene questo manuale sia principalmente rivolto ai professionisti del settore, è rilevante anche per i decisori politici e per la programmazione degli interventi. Il problema del consumo di stupefacenti da parte dei giovani in contatto con il sistema penale non può essere affrontato solo con interventi singoli; deve essere gestito attraverso adeguate politiche sociali, sanitarie, educative e di giustizia penale che stabiliscano una cornice di supporto e garantiscano una stretta cooperazione di tutti i settori interessati, ruoli e responsabilità ben definiti per tutte le parti coinvolte e un'adeguata erogazione di finanziamenti e risorse.

4. vedere: Rolando S., e Beccaria, F. (2019), Young people's narratives: drug use and criminal involvement trajectories, WP5 2nd Cross National Report, disponibile su: www.eppic-project.eu (ultimo accesso: 14.03.2019), e rapporti nazionali su www.eppic-project.eu.

5. <http://www.emcdda.europa.eu/topics/harm-reduction>

6. <http://www.emcdda.europa.eu/topics/prevention>



Karriere.de

Standard di Qualità per gli interventi di prevenzione sull'uso di sostanze tra i giovani in contatto con il sistema penale

Standard di Qualità in Breve

Standard 1. Gli interventi nell'ambito del sistema penale dedicati ai giovani che usano sostanze sono basati su evidenze scientifiche e sottoposti a valutazione di efficacia. Per garantire l'offerta di interventi di alta qualità sono attivati strutture e processi di governance.

Standard 2. Per garantire l'offerta di interventi di alta qualità sono attivati strutture e processi di governance.

Standard 3. Lo screening e la valutazione dell'uso di sostanze stupefacenti tra i giovani in contatto con il sistema penale sono effettuati nell'ambito di una valutazione globale.

Standard 4. Le molteplici vulnerabilità e i bisogni complessi dei giovani sono al centro degli interventi e vengono affrontati efficacemente.

Standard 5. È fornita una gamma appropriata di opzioni di intervento.

Standard 6. È assicurata la continuità dell'assistenza tra singoli servizi e interventi di comunità e tra servizi penali e altri servizi.

Standard 7. La partecipazione dei giovani alla progettazione e all'attuazione di un intervento è promossa e assicurata il più possibile in ogni fase dell'intervento.

Standard 8. Nell'ambito degli interventi mirati al consumo di droghe tra i giovani in contatto con il sistema penale sono assicurate equità e non discriminazione.

Standard 9. Gli operatori dimostrano competenza professionale.

Standard 10. Gli operatori rispettano i principi etici e i codici di condotta professionali.

Ciascuno di questi dieci standard riflette un aspetto importante dei servizi e degli interventi di qualità sull'uso di sostanze tra i giovani in contatto con il sistema penale. Teoricamente, tutti gli standard dovrebbero essere rispettati al fine di soddisfare le esigenze dei giovani con esperienza di uso di sostanze in contatto con il sistema penale. Questa sezione definisce ciascuno standard, fornendo prima una breve sintesi e successivamente un rationale più dettagliato per l'adesione allo standard in questione.



1° Standard: Gli interventi nell'ambito del sistema penale dedicati ai giovani che usano sostanze sono basati su evidenze scientifiche e sottoposti a valutazione di efficacia

cbsistatic.com

Scopo: progettare e implementare interventi basati sulle evidenze di efficacia disponibili e su “best practice”.

Razionale: gli interventi in merito all'uso di droghe tra i giovani in contatto con il sistema penale dovrebbero essere costruiti sulla base: delle opinioni e del coinvolgimento dei giovani, delle pratiche basate sull'evidenza e delle conoscenze scientifiche. Ciò garantisce che gli interventi siano efficaci e sicuri.

Benefici Attesi: vantaggi per il giovane (riduce l'esposizione a interventi inefficaci), per l'agenzia/ servizio (dimostrando un buon rapporto qualità-prezzo, garantendo la sostenibilità dell'intervento) e per la società (riduzione degli effetti dannosi del consumo di droghe e dell'attività criminale).

Prima di progettare e implementare un intervento per far fronte al consumo di sostanze e ai problemi correlati, è necessario condurre una valutazione dei bisogni e una revisione degli approcci e/o dei metodi che si sono dimostrati efficaci. Le informazioni riguardanti gli approcci e gli interventi basati sulle evidenze sono disponibili sul Portale sulle Migliori Pratiche dell'EMCDDA⁷. Ad esempio, il database facilita la ricerca di evidenze relative a specifici tipi di intervento e ne fornisce una valutazione sintetica. La tabella seguente mostra qualche esempio di informazioni estratte⁷:

Titolo	Area	Sostanza	Gruppo/i o target	Valutazione delle evidenze di efficacia
Programmi globali centrati sulla comunità rivolti ai giovani ad alto rischio	Prevenzione	Alcol, sostanze non specifiche, cannabis, tabacco	Comunità, Scuola, Giovani	Positiva
Interventi psicosociali vs trattamento standard per ridurre l'attività criminale (recidiva) nelle donne che fanno uso di stupefacenti	Trattamento	Sostanze non specifiche	Donne, Carcere	Positiva
Trattamento sostitutivo con oppiacei per ridurre le morti in carcere	Riduzione del danno	Oppiacei	Carcere	Positiva
Programmi interattivi rivolti ai giovani vulnerabili	Prevenzione	Alcol, cannabis, tabacco	Giovani	Probabilmente positiva
Interventi per comportamenti a rischio a livello familiare o individuale per prevenire l'uso di sostanze illegali	Prevenzione	Non sostanze specifiche	Giovani	Efficacia sconosciuta

Fonte: Portale sulle Migliori Pratiche dell'EMCDDA

Il monitoraggio e la valutazione sistematici dell'intervento dovrebbero essere inclusi al fine di valutare se i risultati attesi sono stati raggiunti o se sono necessari ulteriori adattamenti. La definizione e la valutazione dell'"efficacia" o del "successo" possono differire tra i gruppi professionali e tra sistemi sanitari, sociali e di giustizia penale, e possono includere risultati a livello di cambiamento del comportamento individuale e a livello di ente/organizzazione. Qualora non sia già un requisito legale, come nel caso di alcuni paesi (ad es. Danimarca), si dovrebbe prendere in considerazione l'inclusione della valutazione dei risultati attesi auto-definiti dai giovani.

I risultati attesi dovrebbero essere chiaramente definiti e ciò potrebbe implicare prospettive contrastanti, specialmente per quanto riguarda gli interventi e gli approcci (come la riduzione del danno) nei contesti della giustizia penale. Ad esempio, una revisione da parte dell'organizzazione del Regno Unito Beyond Youth Custody,⁸ propone i seguenti passaggi per valutarne l'efficacia:

1. Identificare i risultati attesi, sviluppare una Teoria del Cambiamento⁹ e selezionare i risultati prioritari.
2. Progettare l'intervento sulla base di evidenze di efficacia su ciò che funziona.
3. Misurare gli obiettivi per concentrarsi sui risultati prioritari.
4. Scegliere una metodologia di valutazione che sia pratica, proporzionata e che soddisfi uno standard raggiungibile a livello di evidenze.
5. Selezionare strumenti e informazioni che supportino la misurazione di questo dato.

7. Vedere: http://www.emcdda.europa.eu/best-practice/evidence-summaries_en

8. Factor F. (2016) Beyond Youth Custody. Proving 'effectiveness' in resettlement. <http://www.beyondyouthcustody.net/wp-content/uploads/Proving-effectiveness-in-resettlement.pdf>

9. Vedere: <https://www.theoryofchange.org/what-is-theory-of-change/>



QUALITY

2° Standard: Per garantire l'offerta di interventi di alta qualità sono attivati strutture e processi di governance.

Scopo: mettere in atto strutture e processi per garantire "pratiche informate dalle evidenze di efficacia" e la realizzazione di interventi sicuri ed efficaci attraverso il monitoraggio e la revisione periodica.

Razionale: una chiara descrizione delle strutture e dei processi di governance della qualità consentirà di documentare le modifiche e le ragioni delle modifiche da apportare agli interventi e faciliterà la revisione periodica degli stessi alla luce dei cambiamenti intervenuti nelle evidenze scientifiche, nel contesto dell'erogazione del servizio e nelle caratteristiche del target.

Benefici Attesi: interventi sostenibili di alta qualità, adattati in base alle necessità di cambiamento.

Al fine di soddisfare gli standard di qualità nell'erogazione, le strutture e i processi di governance¹⁰ sono tenuti a:

- Garantire che i servizi/interventi mantengano livelli di offerta sicuri ed efficaci. Ciò può includere l'adesione a requisiti legali e/o a codici di condotta professionale.
- Indagare e agire in caso di prestazioni scadenti o violazioni dei codici di condotta.
- Garantire che le esigenze dei giovani siano al centro del programma e della programmazione ed erogazione dell'assistenza.
- Definire chiaramente ruoli, responsabilità e aspettative (di professionisti e giovani) e mettere queste informazioni a disposizione di tutti.
- Raccogliere dati per analizzare l'efficacia dell'intervento, anche per i gruppi minoritari.
- Monitorare e valutare il servizio attraverso una revisione regolare.
- Sostenere i professionisti (e altro personale) nell'impegnarsi in uno sviluppo professionale continuo.

10. L'EDPQS fornisce una guida utile per lo sviluppo e il monitoraggio degli interventi del progetto/programma: EDPQS Toolkit 2: Reviewing and improving the quality of prevention work (Self-Assessment & Reflection Toolkit) <https://www.ofdt.fr/BDD/publications/docs/EDPQStoolkit2checklist2015.pdf> vedere in particolare il punto 4.3 Tailoring the intervention to the target population.



3° Standard: Lo screening e la valutazione dell'uso di sostanze stupefacenti tra i giovani in contatto con il sistema penale sono effettuati nell'ambito di una valutazione globale.



Scopo: *identificare l'uso problematico e i danni/problemi correlati*

Razionale: *i giovani in contatto con il sistema penale sono soggetti a un rischio aumentato di consumo di sostanze e spesso presentano problemi complessi e molteplici legati all'uso. Pertanto questo gruppo dovrebbe essere sottoposto a screening e valutato per più tipi di vulnerabilità.*

Benefici Attesi: *miglioramento dell'offerta di forme appropriate di supporto per ridurre e gestire il consumo di droghe e i danni associati, e aumentare il benessere.*

I sistemi penali potrebbero offrire l'opportunità di incoraggiare i giovani a partecipare a interventi di prevenzione e trattamento relativi all'uso di sostanze e permettere l'accesso a servizi educativi, sociali e sanitari appropriati. Gli strumenti di screening e valutazione possono identificare non solo il livello di consumo, ma anche i bisogni sanitari e sociali derivanti dall'uso di droghe. A seconda dei risultati dello screening e della valutazione e della disponibilità del giovane a partecipare a un intervento, si possono esplorare diverse opzioni idonee di supporto attraverso un processo che coinvolga il giovane, gli assistenti sociali, gli esperti sanitari, e le autorità e gli operatori della giustizia penale. I seguenti punti sono essenziali:

Lo screening e la valutazione devono essere rispettosi, non giudicanti e proporzionati ai bisogni dichiarati dal giovane. I giovani dovrebbero essere informati preventivamente su chi avrà accesso alle informazioni di screening e valutazione e su come queste informazioni saranno utilizzate.

La decisione di partecipare a un intervento dovrebbe rimanere volontaria e richiedere il consenso informato del giovane.

Ci dovrebbe essere un piano/politica per garantire che la politica del sistema penale in materia di droghe sia comprensibile per i giovani e che non influisca negativamente sulla loro disponibilità ad ammettere di fare uso di sostanze.

La valutazione dovrebbe riguardare un'ampia gamma di possibili bisogni, tra cui la salute mentale, fisica e sessuale, l'istruzione e la formazione, l'abitazione e l'assistenza sociale e le relazioni.

È importante che i giovani non vengano puniti per l'uso di sostanze. Dovrebbero invece ricevere un sostegno adeguato, poiché il consumo di droga è una questione di salute pubblica che richiede risposte centrate sulla salute e globali. Quando è possibile, in alternativa alla condanna o alla punizione si dovrebbero offrire al giovane interventi di prevenzione/trattamento.



4° Standard: Le molteplici vulnerabilità e i bisogni complessi dei giovani sono al centro degli interventi e vengono affrontati efficacemente

Scopo: rispondere ai bisogni molteplici derivanti dall'uso di droghe e dai problemi correlati adottando un approccio basato sui punti di forza della persona e interventi mirati a sviluppare resilienza.

Razionale: nel lavoro con i giovani, c'è stato uno spostamento verso un approccio basato sui "punti di forza" e verso la capacità di recupero. Questo significa che, oltre a fornire una gamma di servizi e l'assistenza necessari, l'approccio generale adottato dai professionisti deve identificare e sviluppare i punti di forza di un giovane piuttosto che concentrarsi esclusivamente sui problemi e sulla mancanza di competenze.

Benefici Attesi: autostima, resilienza ed empowerment dei giovani saranno potenziati.

Adottare un approccio "basato sulla forza" significa non guardare solo ai bisogni dei giovani, ma anche identificare i loro punti di forza, la resilienza e il potenziale per andare avanti¹¹. Per quanto possibile, i giovani dovrebbero essere trattati come partner nella propria cura:

- coinvolgendoli nel processo decisionale;
- sostenendoli nel prendere decisioni consapevoli sulla propria vita;
- aiutandoli a gestire con successo la propria salute e il proprio benessere.

Il consumo nocivo di sostanze si verifica raramente per caso, ma è legato a una gamma di problemi più ampi. Il più delle volte i giovani in contatto con il sistema penale devono affrontare contemporaneamente un insieme di problematiche e di condizioni difficili (come ad esempio procedimenti penali, problemi nella vita scolastica e/o familiare, altri problemi di salute mentale, problemi economici e di reinserimento sociale) che sono fonte di preoccupazione per alcune minoranze anche prima di entrare in contatto con il sistema penale. Per questo motivo, i professionisti devono riconoscere che l'uso di sostanze potrebbe non essere il problema principale dal punto di vista degli stessi giovani. Questa serie di bisogni complessi dovrebbe essere esaminata in maniera esaustiva, invece di concentrarsi sulle singole necessità.

È importante, quindi:

- Fornire ai giovani l'opportunità di guadagnare salute fisica e sessuale e un aiuto per le malattie infettive e per accedere ai servizi di salute mentale. Questo permette loro di acquisire buone conoscenze su come mantenere e migliorare la propria salute e ha il potenziale per sviluppare l'autostima e il senso di autoprotezione.
- Offrire opportunità di partecipazione in ambito scolastico, sportivo, di volontariato, religioso e in altre attività. Interessi e impegni di questo tipo possono contribuire a dare un senso di scopo alla vita.
- Aiutare i giovani a costruire e mantenere il capitale sociale. I giovani in contatto con il sistema penale rischiano di essere isolati e di rimanere fisicamente distanti dall'ambiente circostante. È fondamentale che vengano stabilite e mantenute relazioni significative per costruire connessioni e reti durature e di sostegno, che facilitino lo sviluppo personale e sociale.
- Laddove i giovani sono sottoposti a interventi del sistema penale, si dovrebbero garantire delle alternative ovunque sia possibile, e fornire chiare spiegazioni su cosa sia negoziabile o meno nella realizzazione dell'intervento¹².

11. Per la discussione di un approccio basato sui punti di forza e i principi suggeriti per la pratica, vedere: <https://sustaining-community.wordpress.com/2016/08/23/sba-groups/>; e <https://www.sciencedirect.com/topics/psychology/strength-based-approach> Si raccomanda un approccio basato sui punti di forza come alternativa più adatta all'approccio dei deficit, che si concentra su ciò che manca in termini di competenze/abilità, ecc.

12. Vedere: Trotter, C. (2015) *Working with Involuntary Clients: a guide to practice*. London: Routledge.

A close-up photograph of a person's hand holding a large, brown cardboard box. The hand is positioned on the top edge of the box, with the thumb and fingers visible. The background is dark and out of focus.

5° Standard:
**È fornita
una gamma
appropriata
di opzioni di
intervento**

amazonaws.com

Scopo: *fornire una gamma di opzioni di intervento nell'ambito di un approccio globale per soddisfare i bisogni.*

Razionale: *i giovani con esperienza di uso di sostanze in contatto con il sistema penale presentano generalmente molteplici difficoltà che richiedono interventi multiprofessionali e interistituzionali. Il successo di un intervento dipende dal livello di collaborazione di rete e dall'offrire al giovane una scelta migliore.*

Benefici Attesi: *migliore coordinamento tra i diversi settori e migliori collegamenti tra istituti penitenziari e setting di comunità offrendo una scelta migliore ai giovani.*

L'uso di sostanze tra i giovani in contatto con il sistema penale e i problemi associati ad esso si presenta in diverse forme. Anche se non tutto il consumo di sostanze è problematico, alcuni giovani trasgressori possono sviluppare modelli di consumo di droga dannosi e che inducono dipendenza, per cui sono necessari interventi diversi in momenti differenti e per



persone diverse. Gli interventi dovrebbero essere in linea con le “Regole delle Nazioni Unite sugli standard minimi per il Trattamento dei Detenuti”¹³, per proporre delle alternative al giovane. A seconda della natura del consumo di sostanze e di altri problemi che il giovane deve affrontare, questi interventi potrebbero includere, ad esempio:

- informazione, istruzione e comunicazione del rischio;
- prevenzione ambientale, universale, selettiva e indicata dei disturbi da uso di sostanze;
- counseling psicosociale e trattamento;
- prevenzione, diagnosi e trattamento delle malattie infettive più comuni (ad es. HIV/AIDS, epatite virale e tubercolosi);
- servizi di supporto pratico.

13. https://www.unodc.org/documents/justice-and-prison-reform/GA-RESOLUTION/E_ebook.pdf





**6° Standard:
È assicurata
la continuità
dell'assistenza
tra singoli
servizi e
interventi di
comunità, e tra
servizi penali e
altri servizi**

Scopo: *fornire continuità di assistenza all'interno e tra le istituzioni: sanità, giustizia penale, assistenza sociale, istruzione e altri tipi di servizio pertinenti.*

Razionale: *è probabile che di fronte a interventi/servizi non coordinati i giovani perdano la motivazione; in particolare si potrebbero "perdere" nelle transizioni tra settori di servizi diversi che fanno parte del sistema.*

Benefici Attesi: *maggiore collaborazione e collegamenti tra servizi e settori della comunità e continuità di cura potenziata.*

I giovani che fanno un uso nocivo di sostanze hanno maggiori possibilità di recupero e di reintegrazione, e di mantenere il proprio stato di ripresa a lungo termine, se viene offerta loro una continuità di cura, ad esempio, per quanto riguarda l'alloggio, l'istruzione, l'occupazione, la cura personale, l'assistenza sanitaria e l'auto-mutuo-aiuto.

La continuità di cura e di sostegno per l'accesso ai servizi richiede un coordinamento efficace dei servizi situati nel contesto di comunità e quelli di giustizia penale. Le transizioni, all'interno e tra i settori dei servizi, devono essere pianificate e governate, e si dovrebbe prendere in considerazione la possibilità di rendere la collaborazione obbligatoria.

Va riconosciuto l'obiettivo di coordinare diversi settori di servizi, organizzativi e politici implica delle sfide notevoli¹⁴.

14. Vedere: <https://info.harmreduction.eu/continuity-of-care#ftn8> and <https://rm.coe.int/european-prison-rules-978-92-871-5982-3/16806ab9ae>

7° Standard: La partecipazione dei giovani alla progettazione e all'attuazione di un intervento è promossa e assicurata il più possibile in ogni fase dell'intervento.





Scopo: *promuovere maggiore partecipazione dei giovani con esperienze di consumo in contatto con il sistema penale nel loro percorso di cura e nella realizzazione degli interventi.*

Razionale: *coinvolgere i giovani negli interventi e sostenere il loro coinvolgimento è un fattore chiave per garantire risultati positivi. Facilitare, per quanto possibile nel contesto penale, la partecipazione del giovane ad aspetti progettuali e decisionali del percorso di cura e offrirgli la possibilità di scegliere alcuni aspetti/attività del percorso, aumenterà la probabilità che continui ad aderire al servizio/intervento.*

Benefici Attesi: *maggiore adesione ai servizi, coinvolgimento negli interventi e responsabilizzazione.*

Qualora non sia un requisito giuridico come avviene in alcuni Paesi, è ampiamente riconosciuto che i giovani hanno il diritto a partecipare alle decisioni che influiscono sulla loro vita¹⁵. Sostenere la partecipazione attiva dei giovani al proprio percorso di cura supporta l'offerta di soluzioni sostenibili, accettabili, appropriate al contesto locale e più efficaci. Garantisce inoltre che i giovani mantengano l'impegno¹⁶ nel proprio percorso di cura e sviluppino un senso di appartenenza. Nel riconoscere i limiti del contesto del sistema penale nell'attuazione di questo standard, i professionisti dovrebbero sostenere il coinvolgimento dei giovani in ogni fase degli interventi. Questo è della massima importanza per i giovani in contatto con il sistema penale, che spesso sono già stati privati di poteri decisionali in merito alla propria vita. Le tecniche di coinvolgimento fanno riferimento a "un insieme specifico di competenze e conoscenze, che costituisce un componente necessario per una pratica efficace, indipendentemente dal particolare tipo di intervento in cui il giovane è coinvolto"¹⁷. Alcuni elementi chiave per assicurare il coinvolgimento del giovane, estratti dalla letteratura (nota 9) e che emergono anche dalla ricerca EPPIC, sono:

- La capacità di comunicare e di entrare in empatia con il giovane.
- Calore, genuinità, fiducia e rispetto.
- Comprendere il giovane come individuo nel proprio contesto.
- Fondare il rapporto sulla chiarezza e sulla trasparenza riguardo a ruoli, questioni di autorità, finalità e scopi dell'intervento.
- Uno stile di interazione attivo e partecipativo.

In particolare nel lavoro con i minori, l'attenzione deve essere rivolta, ovunque sia possibile, al coinvolgimento e al sostegno delle famiglie. Il coinvolgimento dei giovani negli interventi è anche un modo per responsabilizzarli, ad esempio nel ruolo di educatori alla pari per utilizzare la loro esperienza vissuta al fine di aiutare gli altri¹⁸.

15. <https://www2.ohchr.org/english/bodies/crc/docs/AdvanceVersions/CRC-C-GC-12.pdf>

16. Sebbene l'importanza dell'impegno e della partecipazione sia ampiamente condivisa, vi sono poche ricerche sull'argomento o sulle tecniche di impegno efficace. Vedere: Prior P. and Mason P. (2010) A different kind of evidence? Looking for 'what works' in engaging young offenders Youth Justice10(3): 211-226.

17. Prior P. and Mason P., p.212.

18. Ad esempio, si veda il progetto "Peer Navigators" descritto nel Thom, Duke e Gleeson (2018) Descrizione degli approcci novativi, compresi i racconti dei professionisti e dei giovani. 2° Rapporto nazionale. http://www.eppic-project.eu/wp-content/uploads/2018/02/Final19Jan_WP5-Interventions-Report.pdf

Scopo: garantire la messa a disposizione di interventi di alta qualità a tutti i giovani, indipendentemente dal genere, dall'età, dal livello di istruzione, dall'appartenenza a minoranze, dallo status sociale e dalla posizione penale.

Razionale: tutti i giovani hanno il diritto di accedere a servizi e assistenza tagliati su misura per i loro bisogni, ma equivalenti in termini di qualità, di scelta tra opzioni diverse e di durata del sostegno¹⁹.

Benefici attesi: riduzione della marginalizzazione e della stigmatizzazione di alcuni gruppi di giovani.

Le evidenze scientifiche indicano che alcuni gruppi di giovani potrebbero non rientrare nel sistema di programmazione e di erogazione dei servizi perché sono meno visibili, socialmente emarginati o stigmatizzati oppure perché non hanno sostenitori. Questo vale in particolare per i giovani in contatto con il sistema penale che sono soggetti all'esclusione sociale in

19. Vedere: https://eur-lex.europa.eu/resource.html?uri=cellar:2bf140bf-a3f8-4ab2-b506-fd71826e6da6.0023.02/DOC_1&format=PDF

8° Standard:

Nell'ambito degli interventi mirati al consumo di droghe tra i giovani in contatto con il sistema penale sono assicurate equità e non discriminazione



modo sproporzionato, pur essendo tipicamente eterogenei in termini di caratteristiche personali e condizioni sociali. Pratiche e atteggiamenti discriminatori insensibili costituiscono i motivi principali per cui i giovani non accedono ai servizi, nascondono l'uso di droghe e altri problemi, o finiscono per essere insoddisfatti dell'assistenza e degli interventi ricevuti. In linea con gli standard etici universali, i fornitori di servizi devono garantire la non discriminazione negli interventi, promuovere azioni che eliminino la stigmatizzazione e siano sensibili alle caratteristiche personali e al passato sociale di ogni individuo.

La mancanza di competenze linguistiche adeguate (che in alcuni casi richiede un interprete) può portare a una riduzione delle opportunità e delle opzioni di intervento offerte ad alcuni giovani. Poiché deve essere garantita l'equità dell'offerta, le organizzazioni e i servizi devono prendere in considerazione i requisiti linguistici dei giovani clienti in relazione alle competenze del personale.





9° Standard: Gli operatori dimostrano competenza professionale



Scopo: gli operatori hanno conoscenze e competenze adeguate e hanno l'opportunità di aggiornarle.

Razionale: oltre alla loro formazione ed esperienza professionale, i professionisti hanno bisogno di conoscenze, abilità e formazione specifiche per lavorare con i giovani e con i giovani in contatto con il sistema penale che hanno esperienza di consumo. Questo gruppo target presenta notevoli sfide ed è necessario mantenere aggiornate conoscenze e competenze, in linea con i cambiamenti nelle evidenze scientifiche, nel gruppo target e nei contesti locali e nazionali.

Benefici Attesi: sviluppo e miglioramento continuo delle capacità degli operatori e delle risposte ai bisogni dei giovani con esperienza di uso di sostanze in contatto con il sistema penale.

I professionisti e il personale coinvolto nell'erogazione di servizi ai giovani con esperienza di uso di sostanze in contatto con il sistema penale devono dimostrare di possedere conoscenze e competenze tecniche appropriate per quanto riguarda i seguenti aspetti (specifici per i giovani):

- Prevenzione e gestione della droga, comprese diverse forme di intervento precoce, le alternative per far fronte all'uso problematico di sostanze e alla dipendenza, e i modi per affrontare il policonsumo di droghe.
- Gestione di problemi complessi, tra i quali quelli di salute, di salute mentale, educativi e di assistenza sociale.
- Mantenimento/costruzione della relazione e della comunicazione con i giovani.
- Essere pronti a intraprendere una formazione supplementare periodica necessaria a rimanere aggiornati.



ETHICS

**10° Standard: Gli operatori
rispettano i principi etici e i codici
di condotta professionali**



Scopo: *garantire che i principi etici e legali relativi alla cura dei giovani con esperienza di uso di sostanze che sono in contatto con il sistema penale siano rispettati in tutti gli interventi e in tutte le relazioni e le comunicazioni tra giovani, professionisti e altro personale.*

Razionale: *i professionisti hanno un dovere di cura nei confronti dei clienti sostenuto da principi etici e codici di condotta professionali. Il rispetto dei principi e dei codici di condotta etici e professionali sostiene l'equità e la probità nello sviluppo e nella realizzazione di interventi, e in tutte le interazioni con i giovani.*

Benefici Attesi: *interventi e servizi che rispettino i diritti umani e la legge.*

Oltre a garantire le competenze tecniche, vi è l'esigenza di valutare, e se necessario di modificare, il comportamento dei professionisti nei confronti dei giovani e dei loro diritti. Sia i professionisti che il personale di supporto dovrebbero:

- Proteggere i diritti dei giovani all'informazione, alla privacy, alla riservatezza, alla non discriminazione, agli atteggiamenti non giudicanti e al rispetto.
- Avere familiarità con i codici di condotta professionali pertinenti e assicurarsi che questi informino e orientino la prassi.
- Conoscere la regolamentazione normativa che si applica ai giovani in contatto con il sistema penale.
- Adottare misure per evitare rischi prevedibili.

Pianificare, implementare e gestire interventi per i giovani con esperienza di uso di sostanze in contatto con il sistema penale

Gli Standard Europei di Qualità per la Prevenzione della Droga (EDPQS) costituiscono un manuale, sviluppato dall'EMCDDA, basato sulle evidenze. Il manuale descrive nel dettaglio il ciclo di un progetto - sviluppo, implementazione, monitoraggio e valutazione - di prevenzione sulle droghe. Il ciclo contiene otto elementi principali:

- valutazione delle necessità (manuale EDPQS, pag.83)
- valutazione delle risorse (manuale EDPQS, pag.103)
- formulazione del programma (manuale EDPQS, pag.111)
- progettazione dell'intervento (manuale EDPQS, pag.133)
- gestione e mobilitazione delle risorse (manuale EDPQS, pag.163)
- erogazione e monitoraggio (manuale EDPQS, pag.189)
- valutazioni finali (manuale EDPQS, pag.205)
- diffusione e miglioramento (manuale EDPQS, pag. 219).

Il ciclo del progetto di prevenzione sulle droghe offre anche quattro riflessioni trasversali per massimizzare l'efficacia degli interventi: sostenibilità e finanziamento, comunicazione e coinvolgimento degli stakeholder, sviluppo del personale ed etica della prevenzione sulle droghe (manuale EDPQS, pag.55).

Le linee guida del ciclo del progetto EDPQS sono rilevanti per lo sviluppo e l'attuazione di interventi per i giovani con esperienza di uso di sostanze in contatto con il sistema penale e si raccomanda ai professionisti di consultare gli strumenti forniti. Tuttavia, nell'utilizzare il manuale, bisogna tenere presente che potrebbero essere necessarie delle modifiche per adattare gli interventi al/i gruppo/i target specifico/i - i giovani con esperienza di consumo in contatto con il sistema penale. Ad esempio, nelle discussioni con i professionisti sull'uso di standard di qualità per gli interventi di prevenzione con questo gruppo target, sono stati sollevati i seguenti punti riguardanti l'offerta del servizio:

- L'intervento di prevenzione nel contesto del sistema penale presenta sfide specifiche per i professionisti. Queste variano a seconda delle circostanze nazionali e locali, tutti i Paesi partner le regole del sistema penale hanno la precedenza, ponendo dei limiti a ciò che i professionisti possono offrire e a come lavorano. In particolare, questo può porre dei limiti all'approccio di riduzione del danno, alla definizione dei risultati attesi e alla cooperazione con altri partner di servizio, poiché non tutti i partner sono uguali. Una questione fondamentale relativa agli standard di qualità è quella di capire come la cooperazione tra diversi interventi/servizi (con diversi poteri) possa essere più efficace per il giovane, quando tali interventi sono basati su diversi fondamenti giuridici (ad esempio, il sistema penale fa capo al Ministero della Giustizia, il trattamento al Ministero della Salute) e quando i professionisti provengono da discipline e da profili professionali differenti.
- La cooperazione tra i partner potrebbe essere ostacolata quando le organizzazioni non sono legalmente autorizzate a condividere dati e informazioni sui clienti (codici di condotta professionali, normative nazionali e internazionali - come il GDPR²⁰).

20. Vedere il manuale EDPQS su: http://www.emcdda.europa.eu/publications/manuals/prevention-standards_en

- La garanzia di transizioni fluida tra istituzioni/servizi spesso fallisce, in parte a causa di problemi di condivisione delle informazioni e di cooperazione. Questo è particolarmente determinante quando si passa dall'ambito carcerario al reinserimento sociale e quando i giovani vengono trasferiti dai servizi per i minori a quelli per i giovani/adulti per via dell'età.
- Gli interventi hanno una durata variabile. Molti professionisti ritengono che, anche se un intervento breve e temporaneo potrebbe essere utile per alcuni giovani, spesso è necessario un sostegno per molto più tempo - "... gli interventi temporanei fanno sì che i giovani ricomincino tutto da capo troppo spesso". Il finanziamento a breve termine di molti progetti si aggiunge alle problematiche di cooperazione e di transizione, con un impatto negativo sui giovani.
- La conoscenza degli standard di qualità e l'esperienza nell'uso di tali standard non sono ampiamente diffuse tra i professionisti del settore. Se gli standard devono contribuire allo sviluppo e all'effettiva attuazione degli interventi, occorrono degli sforzi per sensibilizzare i professionisti e fornire conoscenze, strumenti e formazione accessibili per facilitarne l'assimilazione.

Affrontare questi temi richiederà l'attenzione da parte dei decisori politici, degli organizzatori e dei gestori dei servizi per esaminare i quadri normativi e le pratiche di lavoro all'interno dei contesti nazionali e locali.

Documenti Chiave di Riferimento

- Beccaria, F., and Rolando, S. (2019), "The role of critical moments in young offenders' drug-using trajectories", *Drugs and Alcohol Today*, Vol.19 No.3, pp.197-207.
- Duke, K., Thom, B., and Gleeson, H. (2019), "Framing 'drug prevention' for young people in contact with the criminal justice system in England: views from practitioners in the field", *Journal of Youth Studies*, DOI: 10.1080/13676261.2019.1632818.
- Gleeson, H., Duke, K., and Thom, B. (2019), "Challenges to providing culturally sensitive drug interventions for black and Asian minority ethnic (BAME) groups within UK youth justice systems", *Drugs and Alcohol Today*, Vol.19 No.3, pp.172-181.
- Graf, N., and Stöver, H. (2019), "Critical reflections on quality standards within drug demand reduction", *Drugs and Alcohol Today*, Vol. 19 No. 3, pp. 182-188.
- Herold, M., Rand, C. and Frank, V. (2019), "Enactments of a "holistic approach" in two Danish welfare institutions accommodating young adults with offending behavior and drugs experiences", *Drugs and Alcohol Today*, Vol.19 No.3, pp.208-219.

Appendice: Strumenti e Risorse

Strumenti e Risorse Internazionali

Brotherhood, A., & Sumnall, H. R. (2011), *European drug prevention quality standards. A manual for prevention professionals*. European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction. Luxembourg: Publications Office of the European Union. Disponibile su: https://www.emcdda.europa.eu/publications/manuals/prevention-standards_en (data di accesso: 14.08.2019)

Brotherhood A., Sumnall H.R. & the European Prevention Standards Partnership (2015), *ED- PQS Toolkit 4: Promoting quality standards in different contexts ("Adaptation and Dissemination Toolkit")*. Introduction & Key Messages. Liverpool: Centre for Public Health. Disponibile su: http://prevention-standards.eu/wp-content/uploads/2015/07/EDPQS_Toolkit4_Introduction_Key_messages.pdf (data di accesso: 14.08.2019)

European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction (2017), Health and social responses to drug problems: a European guide. Publications Office of the European Union, Luxembourg. Disponibile su: http://www.emcdda.europa.eu/system/files/publications/6343/TI_PUBPDF_TD0117699ENN_PDFWEB_20171009153649.pdf (data di accesso: 14.08.2019)

United Nations Office on Drugs and Crime–UNODC (2015), International Standards on Drug Use Prevention, United Nations, Vienna. Second 2018 updated version: Disponibile su: https://www.unodc.org/documents/prevention/standards_180412.pdf (data di accesso: 14.08.2019)

United Nations Office on Drugs and Crime– UNODC/World Health Organization – WHO (2018), Treatment and care for people with drug use disorders in contact with the criminal justice system. Alternatives to conviction or punishment, UNODC/WHO. Disponibile su: https://www.unodc.org/documents/UNODC_WHO_Alternatives_to_Conviction_or_Punish-ment_2018.pdf (data di accesso: 14.08.2019)

United Nations (2016), Guidelines on Drug Prevention and Treatment for Girls and Women. Disponibile su: https://www.unodc.org/documents/drug-prevention-and-treatment/unodc_2016_drug_prevention_and_treatment_for_girls_and_women_E.pdf (data di accesso: 14.08.2019)

United Nations Office on Drugs and Crime–UNODC (2010), Handbook for prison leaders: A basic training tool and curriculum for prison managers based on international standards and norms, UN, New York. Disponibile su: https://www.unodc.org/documents/justice-and-prison-reform/UNODC_Handbook_for_Prison_Leaders.pdf (data di accesso: 14.08.2019)

Strumenti e Risorse Specifiche per Paese

Austria Department of Correctional Services in the Federal Ministry of Justice (2015), Guidelines for counselling, support and treatment of drug-addicted people in the Austrian criminal justice system [In tedesco]. Disponibile su: <https://www.ecomed-suchtmedizin.de/pdf/leitlinie-qualitaetsstandards-fuer-die-ost-Literatur.pdf> (data di accesso: 14.08.2019)

Danimarca Ministry of Social Affairs (2007), Guidance/instruction on quality standards for social treatment to drug users after § 101 of the Law on Social Services [in danese]. Disponibile su: <https://www.retsinformation.dk/forms/r0710.aspx?id=162836> (data di accesso: 14.08.2019).

The Prison Service & Ministry of Justice (2005), Accreditation of drug treatment offers within the Prison Service [in danese]. Disponibile su: <http://www.kriminalforsorgen.dk/Akkreditering>

Germania German Medical Association (2017). Directive of the German Medical Association on implementation of opioid substitution treatment [In tedesco]. Disponibile su: https://www.bundesaerztekammer.de/fileadmin/user_upload/downloads/pdf-Ordner/RL/Substitution.pdf (data di accesso: 15.08.2019)

State Center for Health Promotion (2011). Substance use in schools: legal problems and proposed solutions [In tedesco]. Disponibile su: http://gesundheitsfoerderung.bildung-rp.de/fileadmin/user_upload/gesundheitsfoerderung.bildung-rp.de/Rechtsgrundlagen/rz-broschule-und-rechtsfragen_2_aufl.pdf (data di accesso: 15.08.2019)

Italia Dipartimento per le politiche antidroga (2011), Carcere e droga. Linee di indirizzo per l'incremento della fruizione dei percorsi alternativi al carcere per persone tossicodipendenti e alcolodipendenti.

Disponibile su: <http://www.retecedro.net/carcere-e-droga-percorsi-alternativi-al-carcere/> (data di accesso: 14.08.2019)

Dipartimento per le politiche antidroga (2010), Piano di Azione Nazionale (PAN) sulle Droghe. Disponibile su: <http://www.politicheantidroga.gov.it/it/attivita-e-progetti/piano-di-azione/presentazione/> (data di accesso: 14.08.2019)

FEDERSERD e CONAMS (2018), protocollo operativo per l'affidamento in prova di persone con problemi di dipendenza in stato di detenzione e per la corretta e omogenea applicazione dell'art. 94 del DPR 309/90. Disponibile su: <http://www.federserd.it/index.cfm/Protocollo-operativo-tra-FEDERSERD-e-CONAMS-per-l'applicazione-dell'affidamento-in-prova-in-casi-particolari-ai-sensi-dell'articolo-94-del-DPR-30-9/90/?fuseaction=skdnovita&id=166> data di accesso: 14.08.2019)

Polonia National Bureau for Drug Prevention; The Center for the Development of Education; State Agency for Prevention of Alcohol-Related Problems; Institute of Psychiatry and Neurology (2010), Standards within "The system of recommendation of prevention and health promotion programmes". Disponibile su: <http://programmeyrekomendowane.pl>

Regno Unito Ministry of Justice, Youth Justice Board (2019), Standards for children in the youth justice system. Disponibile su: https://assets.publishing.service.gov.uk/government/uploads/system/uploads/attachment_data/file/780504/Standards_for_children_in_youth_justice_services_2019.doc.pdf (data di accesso: 14.08.2019)

Public Health England (2017), Specialist substance misuse services for young people: A rapid mixed methods evidence review of current provision and main principles for commissioning. Public Health England, London. Disponibile su: https://www.drugsandalcohol.ie/26669/1/PHE_Specialist_substance_misuse_services_for_young_people.pdf (data di accesso: 14.08.2019)

Department of Health (2017), Drug misuse and dependence: UK guidelines on clinical management. Disponibile su: https://assets.publishing.service.gov.uk/government/uploads/system/uploads/attachment_data/file/673978/clinical_guidelines_2017.pdf (data di accesso: 14.08.2019)

Public Health England (2017), New Psychoactive Substances (NPS) in prisons: A toolkit for prison staff. Disponibile su: https://assets.publishing.service.gov.uk/government/uploads/system/uploads/attachment_data/file/669541/9011-phe-nps-toolkit-update-final.pdf (data di accesso: 14.08.2019)

Guide finanziate dall' UE

CHAFEA, Health promotion of young prisoners project training (2010-2013). Dettagli disponibili su: https://webgate.ec.europa.eu/chafea_pdb/health/projects/20091212/summary (data di accesso: 20.11.2019)

CHAFEA, Training Criminal Justice Professionals in Harm Reduction Services for Vulnerable Groups [TCJP] (2007-2010). Dettagli disponibili su: https://webgate.ec.europa.eu/chafea_pdb/health/projects/2007318/outputs (data di accesso: 20.11.2019)

WHO, Health in prisons: A WHO guide to the essentials in prison health. Disponibile su: http://www.euro.who.int/data/assets/pdf_file/0009/99018/E90174.pdf (data di accesso: 20.11.2019)

European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction (2012), Prisons and drugs in Europe: the problem and responses. Disponibile su: http://www.emcdda.europa.eu/publications/selected-issues/prison_en (data di accesso: 20.11.2019).



CENTRE FOR ALCOHOL AND DRUG RESEARCH
DEPARTMENT OF PSYCHOLOGY
AND BEHAVIOURAL SCIENCES
AARHUS UNIVERSITY



**Change
Grow
Live**



EUROPEAN CENTRE FOR
SOCIAL WELFARE POLICY
AND RESEARCH

